

Distanza 750 m

Andatura 4,0 km/h

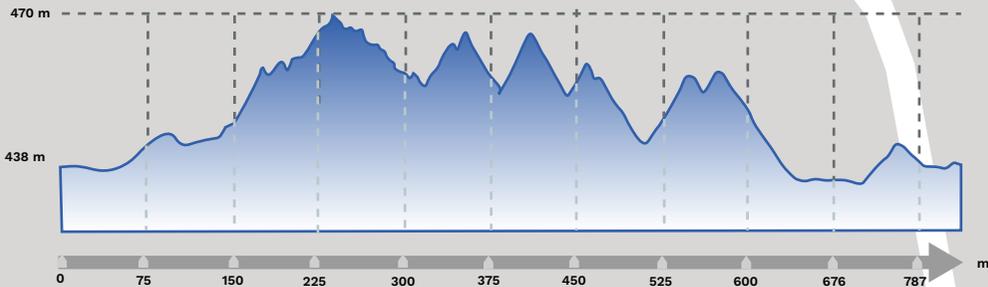
Durata 15 min



Bar alla Soffia

Chiesa di San Remedio

3
Cascate la Soffia



CASCATA LA SOFFIA

Una cascata nascosta ma raggiungibile con una facile passeggiata nel bosco, ben segnalata. Si trova sulla sinistra orografica del Lago del Mis: per arrivare alla Cascata della Soffia si passa davanti al Bar della Soffia, un punto di ristoro rustico e grazioso, ideale per concedersi una pausa.

Il torrente Soffia scorre placidamente insinuandosi tra le rocce, prima di cadere impetuoso in un orrido di 12 metri di altezza: qui si forma la Cascata della Soffia, in una forra profonda e buia, chiusa tra strette pareti rocciose. La Soffia confluisce poi nel lago del Mis. È possibile ammirare la cascata dall'alto, accedendo a una piattaforma di legno posta proprio sul punto più elevato.

Sotto alla cascata c'è un mondo sommerso, fatto di grotte e ponticelli, che per la maggior parte del tempo sono coperti dall'acqua del lago e quindi impossibili da raggiungere. Quando il livello del lago è particolarmente basso, il greto si asciuga e consente di arrivare a scoprire anche questa zona davvero suggestiva. Quando il bacino artificiale del lago del Mis viene svuotato, si può scendere a piedi lungo il greto del torrente Mis. Si accede dalla stradina che porta al bar della Soffia, avvicinandosi al corso d'acqua. Passeggiando lungo il torrente, tenendosi sulla riva sinistra del lago, si scorge una piccola cavità scavata nella roccia. Facendo attenzione, ci si può addentrare in questa piccola grotta per ammirare uno scenario da sogno, disegnato da madre natura.

1

GIARDINO BOTANICO

Inaugurato nel luglio 2008, il giardino consente l'osservazione di specie d'alta quota, senza dover intraprendere difficili e faticose escursioni, che non sono alla portata di tutti i visitatori dell'area protetta, ed è suddiviso in settori che ricreano i principali ambienti del Parco: le rocce e i ghiaioni, le zone umide, i prati e i pascoli, il bosco.

La struttura è stata progettata rispettando le più moderne indicazioni in materia di fruizione per i portatori di handicap visivi, attraverso l'uso del Braille nei pannelli didattici e la realizzazione di un plastico in rilievo dell'intero giardino.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alle esigenze dei portatori di handicap motori: il giardino è infatti completamente accessibile e percorribile in carrozzina.

Il giardino è in fase di allestimento, anche perché vi vengono rispettati i tempi della natura, piantandovi piante dal seme o da piccole piantine... per cui occorreranno un po' di anni affinché sia splendido come noi vorremmo.

Il giardino botanico è anche un utile strumento per realizzare attività scientifiche e didattiche, dedicate alla ricca flora del Parco (oltre 1.500 specie), che comprende molte piante rare ed è motivo di richiamo per esperti botanici e semplici appassionati.

2

CHIESA DI SAN REMEDIO

La storia del piccolo tempio dedicato a san Remedio inizia quando, nel 1896, l'arciprete Gregorio De Lotto chiese al vescovo la licenza di edificare una chiesa per gli abitanti di Gena, presso la Valle del Mis. Ottenuti i necessari consensi, si iniziarono i lavori, anche grazie alla donazione di un appezzamento di terreno da parte di un abitante della zona; nel 1906 l'"oratorio pubblico" venne benedetto dallo stesso don De Lotto. Le ridottissime dimensioni della chiesa (misurava in pianta 2,2 x 3,7 metri per un'altezza di 2,77 metri), divenuta presto gradita meta per i fedeli devoti al Santo, soprattutto il 15 gennaio in occasione della sua festa, resero presto necessario un ampliamento, completato nel 1948 con l'erezione di un capiente portico esterno. La costruzione della diga e la conseguente formazione del lago artificiale della Valle del Mis negli anni Sessanta ebbero come conseguenza la demolizione dell'originaria chiesetta, che fu però immediatamente ricostruita in un sito non molto lontano, a pochi metri dalla riva dello stesso lago del Mis, così come oggi la possiamo vedere.

3

CASCATA LA SOFFIA

La cascata della Soffia, spettacolare salto d'acqua in una forra attrezzata con un ponticello e con alcuni passaggi in piccole gallerie scavate nella grotta sottostante, per iniziativa di Francesco Doglioni. Prima che venissero aperte le gallerie, gli anfratti della roccia erano usati come frigorifero naturale, calando con delle corde in fondo alla cascata gli alimenti da tenere al fresco.